

(ER) VIGILI MODENA. SULPM: CON PIGHI E LEONELLI MANCA IL DIALOGO

FANCINELLI: PER TRE VOLTE CI HANNO CHIESTO DI LASCIARE IL TAVOLO

(DIRE) Modena, 17 mar. - Si surriscaldano i toni della polemica nell'antivigilia al corteo dei vigili promosso dal Sulpm per lunedì a Modena. Dalla segretaria del sindacato, Elisa Fancinelli, partono denunce di responsabilità per la situazione attuale nei confronti dell'attuale comandante in carica Fabio Leonelli. Ma Fancinelli non risparmia nemmeno l'amministrazione comunale, denunciando il comportamento che la stessa ha tenuto durante i tavoli contrattuali.

"Con il precedente comandante, le cose andavano diversamente- spiega il segretario-. Facevamo proposte per lavorare meglio che venivano prese in considerazione. Da quando è cambiato il vertice, invece, sembra che di quello che proponiamo non vada più bene niente. Noi vorremmo essere impiegati per un reale presidio del territorio, senza nulla togliere alle attività di competenza della polizia di stato. Una volta la realtà di Modena, per chi intraprendeva il nostro lavoro, era tra le più ambite, ora molti di noi cercano d'andarsene. In sei mesi sono tre le persone in ruoli dirigenziali e di responsabilità che se ne sono andati, un'altra lo farà presto. Ci sarà una ragione per tutti questi allontanamenti". La segretaria del Sulpm sottolinea poi come sia stato segnalato all'amministrazione il fatto che questi disagi potrebbero essere collegati al vertice, ma la risposta comunale è andata a conferma della piena fiducia al comandante Leonelli. (SEGUE)

(DIRE) Modena, 17 mar. - Falcinelli ne ha anche per il sindaco, Giorgio Pighi, che parla di "buoni risultati" al tavolo delle trattative, "malgrado la decisione del Sulpm di non partecipare".

La versione del Sulpm è diversa: "Ben in tre occasioni ci hanno chiesto di andarcene dal tavolo delle trattative, motivando la richiesta con il fatto che non eravamo più ammessi a partecipare, essendo noi in stato di agitazione. Lo dimostra anche il fatto che la convocazione all'incontro ci arrivava 'per conoscenza', non come invito a prenderne parte". Il primo febbraio, prosegue la segretaria del sindacato, "la richiesta di abbandonare il tavolo ci è arrivata dalle altre sigle sindacali, che hanno poi deciso di consentire ai nostri rappresentanti di partecipare solo in quanto Rsu. Il 15 febbraio mi sono presentata io stessa all'appuntamento, e questa volta a chiedermi di uscire per ben tre volte è stata la pubblica amministrazione. Avendo opposto resistenza, e non avendo strumenti legali per mandarmi via, hanno deciso di andarsene loro: tutto ciò è verificabile attraverso i verbali (in seguito hanno anche accennato al fatto di non volerli più stilare)".

All'ultimo incontro, insiste Fancinelli, "si è ripresentata la medesima situazione, con l'amministrazione che mi chiedeva d'uscire e io che mi rifiutavo. Per non ripetersi nell'abbandono dell'aula hanno deciso, in accordo con gli altri sindacati, di farci rimanere, anche se non siamo stati assolutamente presi in considerazione". La segretaria del Sulpm, ricordando che il suo sindacato rappresenta l'89% degli iscritti, conclude con un interrogativo: "È vero che noi siamo in stato di agitazione, ma se non ci permettono di partecipare alle trattative sindacali, come facciamo a capire se sussistono ancora le condizioni dell'agitazione?".